

FED26F13.1 – ITP7/2010

Roma, 29 gennaio 2010

Alle ASSOCIAZIONI ADERENTI
Ai MEMBRI di “ITALIAN FOOD FOR LIFE”

LORO SEDI

E p.c. a

Silvio Ferrari - Consigliere Incaricato Ricerca,
Studi, Progetti U.e., Expo

Oggetto: Contratti di Innovazione Tecnologica.

Gentili Colleghi,

facciamo seguito alla FED17 – ITP6 per informarVi che il 5 gennaio 2010 il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha firmato il Decreto Ministeriale (vedi All. 1) che dà via libera ai “contratti di innovazione tecnologica” tra il Ministero (ed eventuali altre Amministrazioni centrali e locali), le imprese (più imprese, anche di diverse dimensioni) e gli organismi di ricerca pubblici e privati, mediante i quali il Ministero intende favorire la ricerca applicata e stimolare nuove opportunità di lavoro per i ricercatori.

I contratti di innovazione tecnologica hanno ad oggetto progetti composti da uno o più programmi di sviluppo sperimentale in grado di *“accrescere il patrimonio tecnologico del Paese attraverso lo sviluppo di tecnologie di processo o di prodotto capaci di determinare un salto competitivo rispetto alle produzioni attuali di imprese operanti su mercati di significativa dimensione mondiale e perseguire un valore aggiunto in termini di miglioramento del livello di vita dei cittadini, dal punto di vista della qualità della vita, della sicurezza, della salute o di altre utilità sociali, dell’ambiente, del paesaggio, della funzione dei beni culturali”* (art. 3, punto 1).

Si tratta di grandi progetti di innovazione tecnologica (di importo superiore a 10 Mln di €), della durata massima di 36 mesi (in ogni caso non inferiore a 18 mesi), da realizzare attraverso *partnership* tra pubblico e privato, grazie ad un processo di negoziazione. Qualora il progetto sia composto di più programmi di sviluppo sperimentale, si richiedono le ulteriori seguenti condizioni: l’importo del programma di sviluppo sperimentale promosso dal soggetto proponente non può essere inferiore a 5Mln di €, l’importo dei costi ammissibili di ciascuno degli eventuali ulteriori programmi non può essere inferiore a 3 Mln di € (ad eccezione di quelli presentati dagli organismi di ricerca, per i quali l’importo minimo è di 1 Mln di €), ciascun programma non può comportare costi ammissibili in misura superiore al 70% né in misura inferiore al 10% dei costi ammissibili complessivi del progetto.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico fissa un *iter* dettagliato e tempi molto stretti per l’istruttoria (4 mesi dalla presentazione del progetto di massima all’approvazione definitiva). Il Decreto prevede infatti la presentazione di una proposta di massima che sarà esaminata dal Ministero il quale

provvederà, in caso di esito positivo della valutazione, ad avviare la fase di negoziazione e a comunicarne gli esiti al proponente ai fini della presentazione della proposta definitiva. Per lo svolgimento dell'istruttoria amministrativa, finanziaria e tecnico – economica, il Ministero si avvarrà del soggetto convenzionato indicato nella proposta definitiva dal soggetto proponente, anche ricorrendo al supporto di esperti esterni (D.M. 7/04/06).

Le imprese e gli enti di ricerca sottoscrivono un accordo con la parte pubblica. Lo stanziamento avverrà attraverso una combinazione di prestito agevolato e contributo diretto alla spesa. Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell'investimento proposto dalle imprese.

Il finanziamento pubblico agevolato potrà coprire fino all'80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40% per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi.

I progetti possono essere finanziati anche da diverse Amministrazioni. La combinazione specifica di modalità e intensità agevolative verrà definita per ciascun progetto durante la fase negoziale.

Nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) potrà essere utilizzata anche la sola modalità del contributo diretto alla spesa. Per il finanziamento pubblico agevolato si potrà contare su una prima dote di risorse finanziarie pari a 1 Mld di €, a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Altre risorse saranno messe a disposizione del Mezzogiorno con una più significativa incidenza di risorse riservate ai contributi diretti alla spesa.

Così come il PON (vedi ITP6 –FED17), anche il contratto di innovazione industriale può rappresentare un ulteriore strumento per la realizzazione dei progetti Sud-Nord promossi da Confindustria.

Nel rimanere a disposizione per ulteriori informazioni, restiamo a disposizione e salutiamo molto cordialmente.

Il Direttore

Il *Chairman*

Daniele Rossi



All. c.s.